

La composizione dell'utile

Partiamo dalla ripartizione territoriale (com'è noto il Campo Lavoro missionario coinvolge l'intera Diocesi, con tre centri di raccolta a Rimini, Riccione, Bellaria). Quasi la metà dell'utile complessivo è venuto dal centro raccolta di Rimini che ha totalizzato 66.667 euro mentre i centri di Bellaria e Riccione hanno contribuito rispettivamente per 36.241 e 20.712 euro. Tra le principali voci di entrata, va registrato il grande successo riscosso dai mercatini dell'usato, affollati come non mai, grazie anche al tempo splendido. Per due giorni consecutivi sono state vendute valanghe di libri, giocattoli, biciclette, elettrodomestici, oggetti per la casa, per un incasso finale di oltre 34.000 euro (anche in questo caso, una volta e mezzo la cifra dell'anno scorso). A questo importo vanno poi aggiunti i 13.000 euro netti che ha fruttato la grande lotteria collegata al Campo (28.454 biglietti venduti quest'anno: 3.000 in più di un anno fa), poi altri 7.000 euro ricavati dalla vendita di fiori e 9.000 euro derivanti dalle iniziative collaterali. E senza dimenticare le offerte e i contributi vari tra cui quello di Hera che ha accreditato al

Campo la ragguardevole cifra di 11.000 euro a corrispettivo del lavoro di raccolta effettuato dai volontari che, in due giorni, hanno tolto di mezzo qualcosa come 520 tonnellate di rifiuti (senza tirarsi indietro se c'era da ritirare una lavatrice fuori uso al terzo piano di un condominio senza ascensore...)

Ma la posta più cospicua di entrata resta quella derivante dalla vendita dei rottami e dei vari materiali di scarto: in totale, oltre 60 mila euro incassati dai tre centri cedendo a ditte di recupero le montagne di metalli, indumenti, vetro, carta raccolte casa per casa. Alla chiusura del Campo, sono state complessivamente ammassate, nei tre centri, 283 tonnellate di metalli vari, 115 tonnellate di indumenti usati, 65 tonnellate di carta, 35 tonnellate di vetro. Il tutto pazientemente separato e selezionato dai volontari. Perché sul mercato del recupero, il rame ha un valore ben superiore a quello del ferro, il vetro in lastre vale di più del vetro in bottiglia e gli indumenti usati vengono pagati meglio se ancora in buono stato.

Pagina a cura di Alberto Coloccioni

ARRIVA DON GIULIANO RENZI

Il saluto del "Campo" a don Paolo Donati

ALLA RIUNIONE di ripartizione degli utili ha partecipato don Paolo Donati, direttore fino al gennaio scorso dell'Ufficio missionario diocesano, e oggi sostituito da don Giuliano Renzi. Nonostante il suo tradizionale aplomb, 12 anni di Campo lavoro non si scordano facilmente e nelle sue parole fa capolino un velo di emozione. *"Ho seguito questa iniziativa dal 1996, l'ho vista crescere sul piano organizzativo ma anche maturare nel senso di appartenenza alla vita della Chiesa riminese. Credo sia giusto*

continuare a procedere in questo modo. Sviluppando ulteriormente l'attività di raccolta ma anche facendo del Campo una occasione di sensibilizzazione, capace di farci sentire più vicini ai nostri missionari".

Insomma per don Paolo, raccogliere fondi va bene ma occorre farlo con consapevolezza: dei problemi che ci stanno di fronte, di quanto ci coinvolgano in prima persona, della necessità di allargare gli orizzonti delle nostre comunità parrocchiali. *"Da una parte - continua - occorre far sì che questa iniziativa non si riduca a una sorta di competizione tesa solo alla migliore performance. Dall'altra, dobbiamo evitare atteggiamenti di separatezza, considerando il Campo solo una esperienza di Chiesa e chiudendo le porte ai tanti che accorrono per dare una mano, senza etichette precise".* Grazie don Paolo, auguri don Giuliano.



ilPonte

25 MAGGIO 2008